

Sviluppo locale

Molti i piccoli comuni della provincia di Foggia candidati al bando *Riabitare il Sud* per la rigenerazione demografica

Fondazione con il Sud ha messo a disposizione 8 milioni per progetti mirati a comunità e organizzazioni di terzo settore meridionali. Per chi combatte spopolamento e declino

di Daniela Corfiati

E' visibile online la mappa che fotografa la partecipazione al bando "Riabitare il Sud", promosso dalla **Fondazione con il Sud** e rivolto a piccoli Comuni e organizzazioni di terzo settore meridionali, per iniziative di sviluppo locale per la rigenerazione demografica e rivitalizzazione delle comunità.

Sono 57 candidature che interessano gruppi promotori composti da oltre 460 enti tra Comuni e Terzo settore. Si apre la fase di analisi e valutazione, che porterà alla selezione di almeno 4 territori in cui avviare interventi di sviluppo locale prendendo anche la possibilità di allargare il partenariato ad altre organizzazioni non profit. Il bando si rivolge alle realtà di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia; ogni progetto dovrà fare riferimento ad un'area di almeno tre comuni tra loro confinanti, in cui risiede una popolazione non superiore a 20.000 abitanti e in cui sia attivo un SAI (sistema accoglienza e integrazione).

Dalla mappa dei partecipanti al bando, presentata lo scorso 23 luglio al presidente di Anci in occasione della firma del protocollo di collaborazione con la **Fondazione con il Sud**, emergono tanti piccoli comuni che non si arrendono allo spopolamento e che stanno lavorando per garantire una visione di futuro a territori che da millenni sono la culla della civiltà. La mappa è formata da 278 Comuni, dove vivono circa 800.000 persone, diffusi in tutte le regioni del Sud Italia, che in risposta al bando "Riabitare il Sud", promosso dalla Fondazione, hanno messo a punto delle proposte di rigenerazione demografica per rispondere alla sfida dello spopolamento.

I territori della aree interne della provincia di

Foggia che anno risposto alla candidatura al bando sono: Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchiodi Puglia, Carlantino, Celenza Valfortore, Pietramontecorvino, San Marco la Catola, Motta Montecorvino, Volturino nei Monti Dauni settentrionali; Biccari Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Troia, Orsara di Puglia, Montaguto nei Monti Dauni meridionali; Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Rodi Garganico sul Gargano.

Dal 2001 al 2023, il Mezzogiorno ha perduto già 730 mila residenti. Secondo le stime, nel 2080 il Sud avrà perso 8 milioni di abitanti contro i 5,2 milioni del Centro-Nord, concentrati soprattutto nelle classi di età più giovani.

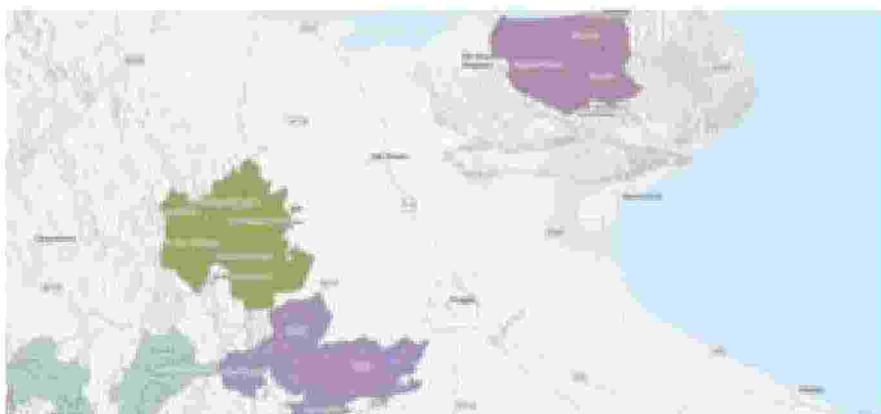
"Contrastare i processi di spopolamento delle regioni meridionali e favorire percorsi di rigenerazione demografica e sociale delle comunità è l'obiettivo strategico che la **Fondazione Con il Sud** ha deciso di perseguire nel prossimo triennio", ha dichiarato **Stefano Consiglio**, Presidente della **Fondazione Con il Sud**.

"Non possiamo rimanere impassibili di fronte alla deriva demografica, né possiamo accettarla come un destino già segnato senza rimboccarci le maniche. Crediamo invece che, attraverso la collaborazione con attori pubblici e privati e con le comunità, si possano mettere in campo strategie, prototipi di intervento e approcci trasversali capaci di cambiare le cose". Il bando si articola in due distinte fasi: la prima finalizzata alla candidatura e alla selezione dei territori di intervento, mentre la seconda alla definizione dei progetti da realizzare. Al termine della prima fase di valutazione delle manifestazioni di interesse saranno individuati i territori ammessi alla successiva fase di progettazione esecutiva delle proposte, che sarà coordinata da un gruppo di coordinamento territoriale composto dai referenti degli enti che hanno presentato la manifestazione di interesse e dai collaboratori della **Fondazione con il Sud**, compresi i consulenti

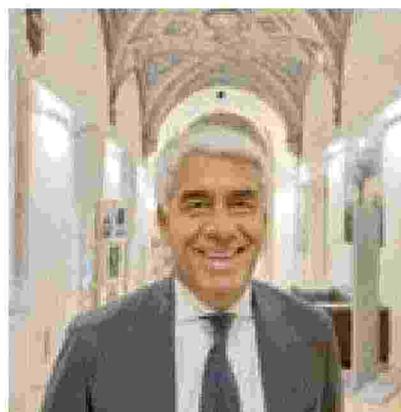
esperti. Gli interventi che la Fondazione sosterrà dovranno garantire il raggiungimento di risultati misurabili di rigenerazione demografica attraverso le quattro dimensioni del nascere, restare, tornare, accogliere. Più in generale, dovranno sviluppare una strategia rigenerativa integrata volta al miglioramento dei servizi (educativi, socio-sanitari, di mobilità) e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale territoriale, favorendo l'inclusione socio-lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità, abbracciando diverse sfere e am-

biti di intervento, come: la valorizzazione di beni comuni (es. scuole non utilizzate, spazi urbani, immobili storici, ecc.); di risorse ambientali (es. creazione di comunità energetiche sociali; recupero e utilizzo di terreni abbandonati, di parchi naturali, ecc); l'attivazione di servizi per la mobilità sostenibile; il miglioramento e l'innovazione dei servizi socio-assistenziali; lo sviluppo di attività di imprenditoria sociale per favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone in difficoltà; il supporto alle comunità educanti; azioni per la digitalizzazione; servizi per il turismo sostenibile; azioni per favorire il "southworking".

Le notizie



Comuni candidati alla misura



Stefano Consiglio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688